



RICERCA MULTIDISCIPLINARE DAL MONITORAGGIO DEL RADON, NUOVI RISULTATI SULL'ATTIVITÀ DEI CAMPI FLEGREI

Con uno studio durato sette anni, dal 2011 al 2017, un gruppo di ricercatori dell'Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli, dell'INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dell'INFN hanno monitorato il radon emesso in due siti della caldera dei Campi Flegrei. I risultati sono stati recentemente pubblicati sulla rivista *Scientific Reports* di *Nature*. Per la misura del radon sono state utilizzate due stazioni di rilevamento progettate e realizzate dai ricercatori dell'INFN. Nell'ambito di una collaborazione con l'INGV, i due prototipi sono stati installati ai Campi Flegrei in due siti distanti da 1 a 4 km dalla zona della Solfatara e di Pisciarelli, dove la fenomenologia in corso è più evidente. Gli strumenti hanno acquisito dati in modo automatico fornendo una serie unica di dati di radon e parametri ambientali, che evidenziano variazioni nel tempo ben correlate con i più classici parametri geofisici e geochimici regolarmente monitorati ai Campi Flegrei. Questi risultati rappresentano una novità assoluta nello studio della caldera Flegrea e segnano un significativo passo in avanti nell'uso e nell'interpretazione del segnale del radon indicando come lunghe serie temporali, opportunamente filtrate dagli effetti dei parametri ambientali, costituiscono un ottimo strumento aggiuntivo nel monitoraggio dell'attività vulcanica. ■